

ministero ordinato, nella forma del diaconato permanente e del presbiterato. Non si diventa pastori senza una lunga fase di apprendistato nella vita ecclesiale, come la scansione dei vari ministeri lasciava intendere anche in passato. In questo anno con la collaborazione delle parrocchie, dello studio teologico, dell'istituto superiore di scienze religiose e degli uffici pastorali, dovrà essere ideato e realizzato una scuola di formazione che accompagni ed educi ad una sempre più ampia corresponsabilità laicale.

Durante la visita-lampo mi è sembrato di cogliere che una questione particolarmente avvertita sia quella della necessità di instaurare un diverso rapporto con il territorio. Ciò comporta, necessariamente un diverso modo di essere presbiteri, a servizio della parrocchia o di più parrocchie, come avviene già in diversi casi. Da sempre il territorio viene declinato nella forma della diocesi e poi, al suo interno, nella forma dei vicariati e, più di recente, all'interno di ciascun vicariato, nella forma delle cosiddette "unità pastorali". Ovviamente si tratta di "mezzi", mai di "fini", il cui scopo va sempre meglio definito per evitare nervosismi e incomprensioni non solo tra i pastori, ma anche tra la gente.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 18 ore 18.30:

DOMENICA 19 novembre, XXXIII^a Ordinaria, ore 9.45:

Def. BOSCAINI VITTORIO-MARCELLA-GINO

Def. Classe 1943 - Def. BOSCAINI FAUSTO-RAFFAELLA-FAUSTA-GINO

MERCOLEDI' 22 ore 08.30: Santa Cecilia

Per le Anime del PURGATORIO- Def. ROSSETTI LUIGI (per intenzione)

SABATO 25 ore 18.30: Def. Fam. CAVALLARO e Fam. PASETTO

Def. Fam. CEMA GIUSEPPE

DOMENICA 26 novembre, CRISTO RE DELL'UNIVERSO, ore 09.45:

Def. Fam. GIRALDINI-Def. GIRALDINI SERGIO e MARGHERITA

Def. FIORIO ATTILIO, MATILDE, LUIGI-Df. LODOLA RINO

Def. BERTI ADELINI-RUGOTTO LINA

Def. FRACCARO MARIO e MARIA-Def. FOCHI ANGELO

Def. CORSINI RAFFAELLO e BRUNELLI LUCIO

Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

DOMENICA 19 novembre 2023

Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».



Oggi, Domenica 19
7ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Domenica 26 novembre
VENDITA DI TORTE PER LA SCUOLA ELEMENTARE

Sabato 2 e Domenica 3 dicembre

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO PER I BENEFICI RICEVUTI
Chiederemo un aiuto con la tradizionale busta di ringraziamento.

DOMENICA 3 ALLE ORE 09.45

S. MESSA E BENEDIZIONE DEI MEZZI AGRICOLI



Sabato 9 e Domenica 10 dicembre
MERCATINO SOLIDALE PER FAMIGLIE
IN DIFFICOLTA'

Sabato 16 dicembre

FESTA PER TUTTI I COLLABORATORI
E VOLONTARI DELLA PARROCCHIA.

Ore 18,30 S. Messa, a seguire cena.

Iscrizioni inviando un messaggio con il numero dei partecipanti a:

- 351 5146894 (Anna Lory) -
- 333 5367876 (Patrizia) -
- 347/4867428 (d. Flavio)
-



PROPOSTE DI FORMAZIONE

- **I Martedì, dopo la S. Messa delle ore 15,**

Prosegue la proposta animata da Padre Giovanni dei Venturini presso aule parrocchiali di S. Maria

Da Giovedì 30 alle ore 15 e alle 20.30,

riflessione sulle letture della Domenica animate da d. Sergio Cararini al teatrino di Zevio.

LETTERA DEL NOSTRO VESCOVO DOMENICO
Sul SILENZIO
9ª parte

Pro-muovere il silenzio

Il 20.10.2019 Papa Francesco, celebrando la Messa per la Giornata missionaria mondiale, ebbe a richiamare:

«I fratelli e le sorelle non vanno selezionati, ma abbracciati, con lo sguardo e soprattutto con la vita. Nella vita come nella missione bisogna alleggerirsi di ciò che non serve e rimpicciolisce il cuore».

È una ri-forma che, proprio a partire dall'esperienza del silenzio, interpella ciascuno di noi, ma anche in modo particolare la chiesa diocesana, le sue stesse strutture ed organizzazioni. Ci è chiesto di pronunciare parole responsabili tradotte in uno stile coerente con ciò che annunciamo: essenzialità ("non multa, sed multum"), profondità ("salus animarum, suprema lex") e trasversalità, intesa come interazione tra periferia e centro; tra laici e pastori; tra vescovo, preti e diaconi; tra vita ecclesiale e vita religiosa maschile e femminile; tra missione e missioni.

È attraverso questo impegno che riusciremo a pro-muovere, a partire dagli uffici di curia e dai centri di pastorale, una rinnovata presenza di chiesa in grado di cogliere, con genialità ed acutezza, ciò che oggi siamo chiamati a mantenere, e ciò che invece va fatto cadere. Senza disperderci in realtà secondarie e facendo sì che ogni azione pastorale non sia altro che una forma di servizio e di annuncio del Regno di Dio.

Un ambito da pro-muovere è la formazione a una ministerialità diffusa, secondo i due Motu proprio di papa Francesco "Spiritus Domini" e "Antiquum Ministerium", entrambi emanati nel 2021. Come è noto, la CEI ha fatto seguire una Nota per orientare la prassi concreta delle chiese che sono in Italia sui ministeri istituiti del lettore, dell'accollito, del catechista. In essa si stabilisce pure che i candidati ai ministeri istituiti possono essere uomini e donne; devono avere almeno 25 anni ed essere persone "di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, partecipi alla vita della comunità cristiana, capaci di instaurare relazioni fraterne e di comunicare la fede sia con l'esempio che con la parola". Saranno istituiti dal vescovo dopo un tempo di formazione di almeno un anno, da parte di una équipe di esperti.

La ministerialità diffusa rappresenta il terreno di coltura dello stesso